



COMUNICATO STAMPA

LA CRISI ECONOMICA CONTINUA A MORDERE MA SI INTRAVVEDONO SEGNALI DI RIPRESA

Dati al terzo trimestre del 2013: imprese ancora in calo ma più contenuto, bene il turismo e soprattutto l'export, imprenditori un po' meno pessimisti

La **crisi** permane ma si intravedono dei **segnali di ripresa**. E' quanto emerge dal "**Venezia Indicatori**" 4/2013, la pubblicazione realizzata periodicamente dal **Servizio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Venezia** per tenere costantemente **monitorati** i **principali indicatori congiunturali** della provincia, e i cui risultati sono stati presentati durante una **conferenza stampa** tenutasi **mercoledì 27 novembre**, nella sede camerale di Mestre, dal Segretario Generale, **Roberto Crosta**, e dalla responsabile dell'ufficio, **Laura Osgualdo**.

Il punto di partenza è dato, al solito, dalla **struttura produttiva**. Al **terzo trimestre di quest'anno**, nel Veneziano si contano **99.327 localizzazioni produttive registrate**, **77.719 sedi d'impresa** e **21.608 unità locali** (stabilimenti, filiali, etc): rispetto al 30 settembre 2012 esse sono diminuite di un **-0,9%**, ma il **calo** è **meno marcato** rispetto ai trimestri precedenti e, anzi, su **base congiunturale** (cioè rispetto al periodo aprile-giugno 2013) si registra un **lieve aumento** del **+0,2%**.

Il dato più rilevante, tuttavia, riguarda gli **insediamenti produttivi attivi**: tra le localizzazioni registrate, infatti, figura anche una percentuale di imprese di fatto inattive, ad esempio quelle in scioglimento o in liquidazione (che sono 2.604) o con procedure concorsuali in atto (1.150). Le **imprese attive al 30 settembre 2013** ammontano a **89.348**, in calo di un **-1,2%** rispetto al **terzo trimestre del 2012**, frutto di una contrazione del **-1,8%** per le **sedi d'impresa** (- 1.237 in termini assoluti), che sono **68.513**, e, per converso, di un **incremento** del **+0,6%** delle **unità locali**, pari a **20.835**. Anche in questo caso, a livello **congiunturale**, rispetto ai tre mesi precedenti, lo **stock di imprese attive** risulta in lieve crescita, del **+ 0,1%**, grazie all'andamento della **nati-mortalità delle imprese**, tornato **leggermente positivo** nel **secondo e terzo trimestre** di quest'anno.

Analizzando le sedi d'impresa attive sotto il **profilo settoriale**, sempre nel terzo trimestre del 2013, si può notare come i **settori più in sofferenza** siano ancora una volta le **costruzioni**, che denotano una contrazione del **-4,1%** rispetto al 30 settembre del 2012 (- 476 attività in termini assoluti), il **comparto agricolo**, che perde 524 imprese (**-5,8%**), e l'**industria in senso stretto** (**-3,9%**), mentre il **terziario** ha evidenziato una **sostanziale tenuta** (**+0,1%**), con **buone performance** per le **attività dei servizi di alloggio e ristorazione** (+1,1%) e il settore **Finanza e Assicurazioni** (+1,3%).

Per quanto riguarda le **forme giuridiche**, spicca la **frenata** subita in provincia di Venezia, in controtendenza rispetto al Veneto e all'Italia, delle **società di capitali**, una tipologia societaria notevolmente aumentata negli ultimi anni e che rappresenta quasi il 18% del totale, ma che, rispetto al 30 settembre 2012, fa segnare un **-1,9%**. In calo, pure del **-1,9%**, anche le **imprese individuali**, che costituiscono il 56,8% del totale delle sedi d'impresa, e, del **-1,4%**, le **società di persone**, che hanno un peso percentuale del 23,4%.

Passando all'analisi di **genere, età e nazionalità**, vengono confermate le indicazioni emerse nelle precedenti rilevazioni. Le **imprese femminili** rappresentano il **23,3%** del totale delle sedi di impresa attive, pari a **15.942**, e sono pressoché **stabili** (-0,5%); le **imprese giovanili**, invece, elemento poco incoraggiante già più volte sottolineato, **diminuiscono ancora** (**-6%** rispetto al terzo trimestre 2012); le **imprese straniere**, infine, continuano a crescere, **+ 4,1%** rispetto al 30 settembre 2012, e raggiungono quota **6.074**, quasi il **9% del totale**. La **stragrande maggioranza** (78,2%) degli imprenditori stranieri sono **extracomunitari**. La classifica per nazionalità è saldamente comandata dalla **comunità cinese** (**1.449 imprenditori**, in particolare nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione): seguono il **Bangladesh**, i cui **714** imprenditori sono molto attivi nel commercio, la **Romania** (706) e l'**Albania** (611), con imprese dedite per lo più alle costruzioni.

Un capitolo a parte va poi dedicato alle **sedi d'impresa artigiane**, che sono spalmate su più settori, con netta prevalenza per le costruzioni e il manifatturiero, e che al 30 settembre 2013 risultano

19.928, il 29,1% del totale, con una contrazione del **-2.3%** a paragone del **terzo trimestre dello scorso anno**: va però rilevato come, dopo un anno di continua decrescita, anche qui si annota un **leggero aumento (+0,2%)** di queste attività rispetto al **trimestre precedente**, ossia al 30 giugno 2013. Le variazioni negative più marcate si sono avute nel settore delle costruzioni e dell'industria in senso stretto, mentre sono andate decisamente meglio le imprese artigiane nei settori del terziario.

Uno degli elementi incoraggiamenti relativi all'andamento della struttura produttiva è dato dalla **nati-mortalità d'impresa**. Nei primi nove mesi dell'anno, **da gennaio a settembre**, si sono registrate **3.792 iscrizioni** di nuove imprese a fronte di **3.978 cessazioni** (al netto delle cancellazioni d'ufficio), per un **saldo negativo di 186 unità**, dovuto però prevalentemente al **pesante deficit dei primi tre mesi del 2013** (- 606 imprese): come detto nel **secondo e terzo trimestre** di quest'anno il saldo è **ritornato in positivo**. Rispetto allo stesso periodo del 2012, le **iscrizioni** sono diminuite del **-3,3%**, ma l'aspetto di rilievo è rappresentato dal **consistente calo di cessazioni**, cioè del numero di imprese che hanno chiuso, **-16,6%**, dato che peraltro distingue in positivo la provincia di Venezia, in controtendenza rispetto all'andamento veneto e nazionale, che vede un aumento di cessazioni.

Anche i **fallimenti** sono in **sensibile diminuzione**: da gennaio a settembre le aperture di fallimento sono state **97**, contro le 139 dei primi nove mesi dello scorso anno, **-30,2%**, anche se a questo risultato fa da pendant l'**incremento delle aperture di concordato preventivo, 21** contro le 15 del periodo gennaio-settembre 2012, **+40%**.

Il *Venezia Indicatori* si sofferma anche su due nuovi fattori di competitività che la Camera veneziana ha sostenuto anche attraverso i propri Bandi di finanziamento alle imprese: i **contratti di rete**, che al 3 novembre in provincia di Venezia ammontano a **29**, per un totale di **58 imprese coinvolte**, e le **Start Up innovative**, su cui il Veneto si colloca al quarto posto a livello nazionale con 118 imprese registrate, **20** delle quali **nel Veneziano** (dati aggiornati al 25 novembre 2013).

Anche la consueta indagine **Veneto Congiuntura** su un campione di **145 imprese del manifatturiero** della provincia, condotta tra il 28 settembre e il 18 ottobre, conferma una **situazione ancora critica** per le **piccole imprese**, ma rivela anche una certa **tenuta** e dei **segnali di ripresa** per le **attività di classe dimensionale maggiore**. A livello tendenziale, cioè rispetto al terzo trimestre 2012, l'indicatore della **produzione** denota un incoraggiante **+2,6%** (-0,3% per le imprese dai 2 ai 9 addetti, **+3,3%** per quelle oltre i 10), così come fanno segnare **variazioni positive** gli **ordinativi interni, +2,5%** (rispettivamente, -1,9% e +3,8%), gli **ordinativi esteri, +1,7%** (rispettivamente, +9,7% e +0,6%), il **fatturato totale, +2,7%**, (rispettivamente, -0,9% e +3,6%) e persino l'**occupazione, +0,5%** (-3,6% per le micro imprese ma +1,1% per quelle più grandi). Per il **quarto trimestre** di quest'anno, le **aspettative degli imprenditori** permangono **negative**, ma migliorano di qualche punto percentuale rispetto a quelle espresse per il terzo trimestre: **-11,2%** per la **produzione** (era -22,4%), **-8%** per il **fatturato totale** (contro un -19,4%) e **-19,9%** per gli **ordini interni** (a fronte di un -28%).

In questo quadro certo ancora precario, l'economia provinciale può contare su due assi che tengono bene: il **turismo** e soprattutto l'**export**. Tra gennaio e settembre 2013 le **presenze turistiche** in provincia, oltre **31 milioni**, sono risultate sostanzialmente **stabili** (-0,8%), così come gli **arrivi**, quasi **7,2 milioni di turisti**, praticamente lo stesso numero rilevato nei primi nove mesi del 2012. E riportano una buona tenuta anche i **giorni di permanenza media, 4,4**. Nei **primi sei mesi del 2013** (qui i dati più aggiornati riguardano il secondo trimestre), poi, le imprese veneziane hanno **esportato beni per 2.012 milioni di euro**, con un sensibile incremento del **+6,7%** rispetto allo stesso periodo del 2012, la migliore performance tra le province venete (anche le **importazioni**, pari a **2.919 milioni di euro**, sono aumentate del **+14,9%**, per un **saldo passivo di 908 milioni**). Le **calzature** si confermano **al primo posto nella graduatoria delle merci più esportate**, mentre la **classifica dei partner commerciali** è guidata da **Germania, Francia e Austria**, e va sottolineata, tra i Paesi cosiddetti **BRIC**, l'impennata delle esportazioni verso **Brasile** (+39,4%) e **India** (+35,4%).

Nel corso della conferenza stampa sono stati illustrati anche i **primi risultati** relativi ai **censimenti** realizzati a cura del Servizio Studi e Statistica alla fine dello scorso anno e relativi all'anno **2011**: più precisamente, il nono **Censimento dell'Industria e Servizi**, il **Censimento delle Istituzioni No Profit** e delle **Istituzioni pubbliche**. Tra gli innumerevoli elementi d'interesse, va senz'altro rimarcata la notevole espansione in provincia di Venezia, come del resto in tutto il Veneto, del **Terzo settore**, che rispetto al 2001 ha fatto registrare una crescita del **+33,6%** del numero di **istituzioni presenti**, passate da 3.514 a **4.694**, e del **+19%** del numero degli **addetti**, da 7.448 a **8.866**.